

I Verdi

Bonelli: "Basta, bisogna fermare le grandi opere"

FRANCESCA PACI
ROMA

Il patto di stabilità? Difficile trovare qualcuno che lo ami meno di Angelo Bonelli. Eppure, sparisce il presidente dei Verdi, l'uscita del ministro Clini lo lascia perplesso.

Non ci dica che ora difende il tetto di spesa imposto ai Comuni?

«Il patto di stabilità va fatto saltare, questo è fuori di dubbio. Peccato che oggi il punto sia tutt'altro. Sono a dir poco perplesso dalle lacrime di cocodrillo versate dal governo italiano che, come al solito, reagisce alla pioggia dichiarando

lo stato d'emergenza salvo poi ipocritamente ricominciare a cementificare appena spunta il sole. Non abbiamo imparato niente da Messina e Sarno».

Cosa avrebbe dovuto proporre il ministro Clini più di lasciare mano libera ai Comuni per far fronte ai costi imprevisti del maltempo?

«A parte il fatto che volendo davvero trovare i soldi basterebbe tagliare gli armamenti come per esempio qualche F35, ciascuno dei quali costa

circa 130 milioni. Detto questo, se fossi nei panni di Clini non mi preoccuperei tanto del patto di stabilità quanto di com-

missariare quei Comuni che hanno approvato piani regolatori criminali, l'edificazione lungo i fiumi, l'asfaltizzazione

del territorio. Finché non affronteremo il vero problema dell'Italia, ogni anno, alle prime piogge invernali, saremo al punto di partenza e ci ritroveremo in piena emergenza».

Il governo manca di strategia, dice. E i Comuni? Ritiene che i sia pur ridotti fondi disponibili per il territorio siano spesi sempre bene?

«Credo che i Comuni non abbiano fondi per la difesa del territorio, il problema riguarda piuttosto le Regioni e il ministero dell'Ambiente. Il nodo,

insisto, è la prevenzione, che costerebbe all'Italia un decimo meno dell'emergenza. Ma sembra che a questo Paese non interessi, basta pensare

che mentre si pianifica di investire in grandi opere il servizio geologico nazionale ha ormai più solo 7 o 8 **geologi**.

Intanto però cosa si fa per i Comuni colpiti?

«Ora bisogna utilizzare i fondi di emergenza ovviamente, e ricorrere alla Protezione civile per aiutare i Comuni colpiti. Ma è importante ragionare sul fatto che il governo insiste nel voler investire sulle grandi opere quando la più grande di tutte sarebbe la messa in sicurezza del territorio».

PERPLESSO

«Dichiarano l'emergenza appena piove, ma appena torna il sole cementificano»

PERSONALE SCARSO

«Si parla di grandi piani ma il servizio nazionale ha ormai solo 7-8 **geologi**»

Le risorse mancanti

Basterebbe comprare meno armamenti
Un F35 costa
130 milioni di euro

Angelo Bonelli

